Mercoledì 13 Marzo 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 62

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente colla Posta

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LA DELINQUENZA E LE SUE CAUSE.

"Delinquenza precoce e senile". — Studio di psicologia criminale di Lino Ferriani. — (Editore Vittorio Omarini, Como, 1901. — Volume in 8° di pag. 460).

E' questo il *nono* dei grossi volumi ormai pubblicati dal Procuratore del Re di Como, cav. uff. Lino Ferriani, volume che avrà presto, come quasi tutti i precedenti, il meritato onore di venire tradotto nelle lingue tedesca, francese, spagnola.

Codesti *nove* volumi costituiscono da per loro una biblioteca di psicologia criminale, che se non è esauriente, di certo offre un contributo prezioso al moderno e praticissimo argomento.

Molti altri scritti di minor mole uscirono dalla penna feconda del Ferriani, e tutti illustranti ardui problemi di antropologia, psicologia e sociologia criminale.

Quanti colleghi ha il Ferriani che attendono il 27 del mese, e quanto pochi che si industriano a lumeggiare i grandi problemi sociali della criminalità! Eppure nessuno, più dei Procuratori regi, ha abbondante materiale di osservazione e di studio in argomento, come lo dimostrano i libri tutti del Ferriani, e specialmente questo del quale parlo: libro che, per cifre, per dati, per raffronti, è una miniera preziosa del materiale di studio solido e sperimentale riguardante la psicopatologia infantile e senile.

Il libro è dovizioso di tavole statistiche basate sopra notizie sicure e bene vagliate; e — ci insegna il Mantegazza — «se i numeri non ci dicono sempre il vero, è perchè sono numeri falsi, e spendendo falsi biglietti si va in galera, e la galera della scienza è l'errore». E Goethe ci avverte che «se le cifre non governano il mondo, insegnano tuttavia come è governato».

Dare un concetto integrale del nuovo libro del Ferriani, sarebbe compito superiore alle mie forze; non solo, ma alle forze umane a dirittura. Bisognerebbe riprodurlo integralmente.

Io mi limiterò quindi ad indicare i principali argomenti che Egli tocca, e con cospicua competenza svolge ed illustra, mostrando l'ordine logico col quale nel suo libro si susseguono. Questo solo basterà — non dubito — ad invogliare alla lettura coloro che, o per desiderio scientifico, o per posizione sociale, vogliono o debbono occuparsi dei problemi che Egli studia.

*

Il libro, dopo una importantissima prefazione che riepiloga i caratteri specifici della delinquenza secondo la scuola penale di Lombroso e di C. Ferri, si divide in tre parti.

Nella prima vien fatto il parallelo fra la criminalità precoce e la senile, e viene dimostrato come ambedue attingano vigore dalle leggi inesorabili della eredità, rinforzate dalla miseria — che l'Autore si limita a chiamare un *sub-fattore* delittuoso — dall'ambiente guasto ed eziandio dalla potenza e dalla suggestione universale del giornalismo; per concludere che la delinquenza si trova ovunque in aumento, meno che in Svizzera e nella microscopica repubblica di S. Marino. Qui una statistica comparata delle varie regioni italiane, e dei grandi centri europei illustra l'asserto e ne dà le prove le più eloquenti.

Dopo l'ereditarietà, il pauperismo e la mancanza di educazione, l'autore accentua, e magistralmente sviscera l'alcoolismo nei fanciulli; il grande fattore di delinquenza in tutte le età. Conclude e ripete colla insistenza di chi possiede la massima saldezza di convinzione, che a far diminuire la criminalità in Italia, poco valgono le misure repressive e punitive, ma bisogna bene applicare la scienza della prevenzione tendente soprattutto a rigenerare l'infanzia.

Nella parte seconda, l'autore studia i *maestri in delinquenza*, che sono di solito i vecchi in delinquenza ed i delinquenti in *pensione*, i quali si associano fanciulli, e li istruiscono nella perpetrazione dei reati — e qui tratta peculiarmente dei reati contro la proprietà — dei quali diventano morali e non materiali esecutori.

Privativa dei vecchi sono i reati contro il buon costume. Tanto per i reati che insegnano, come per quelli che compiono, l'autore combatte l'eterno errore della innocuità del vecchio criminale, ed apostrofa gli ingenui certificati di *buona condotta* in carcere.

Nella terza parte, sempre con dovizie di materiale statistico, magistralmente vagliato, raggruppato e commentato, studia le manifestazioni criminose dirette contro l'integrità personale, siano desse violenze morali (ingiurie, minacce), siano fisiche (lesioni, omicidi, duelli, esercizi arbitrari delle proprie ragioni, ecc.)

Qui pure fa risaltare i coefficienti i più efficaci della degenerazione che conduce alla violenza aperta e coraggiosa, ed alla violenza vigliacca e paurosa, coefficienti che sono sempre i medesimi, vale a dire l'ereditarietà, la miseria, l'ambiente *corrotto*, e *l'alcoolismo*. Unico rimedio efficace sarà la soluzione del problema massimo, l'educativo, che deve far capo alla divulgazione della scienza, per denudare errori, combattere pregiudizi, e creare tutto un sistema di leggi preventive che presentino solido argine alla difesa sociale contro il delinquente.

Il nuovo libro del Ferriani, come tutti i precedenti dell'egregio uomo, oltre la somma utilità che arreca alla scienza ed alla pratica — spianando la via alla *scienza della prevenzione* nella quale si devo scorgere la salvezza della società futura — è libro che si legge assai volentieri; si legge come un romanzo, per la ricchezza, varietà e vivacità dei fatti di casistica, degli aneddoti, degli interrogatorii di imputati di ogni specie, di ogni sesso e di ogni età, che in esso l'autore ha profuso.

Altra attrattiva importantissima in sè racchiude il libro del Ferriani, e sta nella attualità e modernità dell'argomento Sociologico del quale si occupa.

Noi possiamo dire di vivere nell'èra della Sociologia.

Nata questa, un cinquantennio fa, dai ruderi delle vecchie scienze sociali e politiche, ha fatto sbocciare sul loro terreno, che stava inaridendo, una lussureggiante germogliazione di nuove idee e dottrine, le quali la sottrassero dai limbi sterili della *metafisica*, e fecero risplendere il concetto, oggi dalla pluralità accettato, della naturalità, cioè dei fenomeni sociali, retti, come tutti gli altri del cosmo, da leggi necessarie e soggetti ad uno sviluppo autonomo.

Ed il Ferriani con i precedenti e col presente libro, offre preziosissimo materiale al concetto fondamentale moderno della Sociologia.

All'simpatico autore ed egregio amico, in una alle mie scuse per non aver potato più là di tanto entrare nel merito del suo lavoro in causa della angustia di una rubrica bibliografica di giornale di provincia, invio i miei rispettosi ed affettuosi saluti.

Udine, 12 marzo 1901.

Fernando Franzolini.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 12 marzo — Pres. *Villa*).

Regolamenti di P. S. e di pubblica Sanità.

Ronchetti rispondendo a *Monti-Guarnieri* dichiara pronti e di prossima presentazione la legge e il regolamento per la riforma generale nel corpo delle guardie di P. S.

Rispondendo a *Celli* e *Casciani* promette imminente la pubblicazione dei regolamenti sanitarii: sull'«armadio farmaceutico» e sulla «farmacopea»; prossima anche quella del regolamento sui sieri.

Le nomine.

Nella votazione per la nomina al posto vacante di Segretario della Presidenza riesce eletto, come si prevedeva, *Miniscalchi*, già titolare di quel posto *ab immemorabili* fino alla caduta nelle elezioni del 3 giugno.

Convalidazioni — Procedure penali.

Si convalidano: *Lemmi* (Pistoia, II) — *Di Lorenzo* (Sessa Aurunca).

Si concedono le richieste autorizzazioni a procedere: contro *Pozzato*, per ingiurie e diffamazione — contro *Todeschini*, per diffamazione — contro lo stesso per eccitamento all'odio fra le classi.

Non è concessa contro *Falletti* per broglio elettorale.

Indi il progetto di legge sulla

Marina mercantile

forma il tema della discussione, tranquilla, fino alle 18.

Note alla seduta.

Roma 12 — (W.) — Alla seduta odierna l'aula era popolata ed animata. Vivace la lotta per le nomine.

A Segretario fu rieletto *Miniscalchi*, che non ha antipatie, e raccolse ben 210 voti. La candidatura avversaria di Podestà ne ebbe 94; 30 schede bianche.

Zanardelli, pallido, evidentemente indisposto; ebbe affettuose accoglienze. Fu veduto conferire con Fortis e Bonardi, a lungo.

Si notò la presentazione del fiero vegliardo repubblicano Barilari a Giolitti, fatta dal Valeri.

LE NOMINE per la Commissione del Bilancio.

Roma 12 — (W.) — Ecco l'esito delle disputate nomine per la Commissione del Bilancio.

La lista ministeriale comprendeva: Carcano, Dal Verme, Fasce, Coppino, Pavoncelli, Pantano.

La lista di opposizione: Boselli, Carmine, Fani, Finocchiaro-Aprile, Lacava e Salandra.

Risultato della votazione:

Carmine voti 187, Boselli 182, Fani 182, Finocchiaro 176, Lacava 170 e Salandra 170. Eletto dunque i candidati dell'opposizione.

I candidati ministeriali ebbero voti: Carcano 160, Fasce 159, Dal Verme 158, Coppino 154, Pantano 123, Pavoncelli 110. Eletti Carcano e Fasce per la minoranza. Parteciparono alla votazione 350 deputati.

Tale esito non ha conseguenze di sorta; e nemmeno significato importante.

Si sa che erano assenti molti dell'Estrema non c'erano che una quarantina.

Tuttavia il fatto ammonisce a vigilare contro le sorprese.

Una difficoltà per le riforme sparita.

Roma 10 — La principale opposizione che si faceva ad una proposta di sgravio sui consumi era quella che i mezzi sarebbero mancati, e sarebbe stato necessario ricorrere a uno dei due spedienti: o sospendere il pagamento o fare la conversione dei due debiti redimibili, ovvero provvedere alle liquidazioni ferroviarie con altrettanti debiti.

Invece il resoconto delle entrate a tutto febbraio ha confermato il considerevole aumento del gettito delle imposte, poichè raggiunse la maggior somma di 31 milioni, nella quale pare si voglia consolidare.

Dato questo aumento, gli sgravii potranno essere effettuati, senza ricorrere a nessuno dei due spedienti accennati.

Il sindaco di Buenos Ayres a Roma.

L'udienza dal Re — Galateo vaticanesco.

Roma 12 — Il Re ha ricevuto il sindaco di Buenos Ayres e gli consegnò una lettera autografa per il generale Roca presidente della Repubblica Argentina.

Il Re si mostrò commosso per la manifestazione alla memoria di Umberto e parlò lungamente delle condizioni degli italiani nell'Argentina. Poscia consegnò al sindaco le insegne della commenda della Corona d'Italia.

Dopo, il sindaco fu ricevuto dalla regina Margherita.

Avendo poi chiesto di essere ricevuto dal Papa, la Segreteria vaticana gli faceva rispondere che il Pontefice non poteva riceverlo.

(Quel Sindaco, agli occhi del Vaticano, era.... impuro pei contatti col Re d'Italia e colla Vedova augusta; come poteva permettergli quello colla sacra pantofola?)

Concorso internazionale a premi pei critici d'arte

In occasione della quarta Esposizione internazionale artistica di Venezia, il Comune di quella città stanzia tre *premi*: *il primo di lire 1500*, *il secondo di lire 1000*, *il terzo di lire 500*, pei migliori studi critici sulle opere che saranno esposte nella Mostra.

Potranno concorrere a questi premi i saggi e gli articoli o serie d'articoli che compariranno in giornali o rassegne, a cominciare dall'apertura dell'Esposizione fino al 30 settembre 1901.

Tali pubblicazioni devono essere fatte in una delle seguenti lingue: italiana, francese, tedesca, inglese, spagnuola.

I concorrenti faranno pervenire quattro copie delle loro pubblicazioni all'ufficio di segreteria dell'Esposizione non più tardi del 10 ottobre 1901.

I premi verranno conferiti da una giuria composta di eminenti scrittori d'arte e nominata dalla presidenza dell'Esposizione.

La giuria non ha facoltà di dividere i premi nè di aggiungerne.

Essa stenderà una relazione, che sarà data alle stampe.

I brevetti per la campagna di Mentana.

Roma 12 — Circa la concessione dei brevetti per la campagna di Mentana furon presentate 1822 domande.

Ne furono respinte 187 perchè irregolari o per altre cause.

Delle domande esaminate soltanto 94 furono risolute negativamente; i brevetti già rilasciati ammontano circa a 1400 e circa a 200 domande sono in corso d'istruzione.

La Società dei Veneti residenti a Milano.

E' con vero piacere che rileviamo il progredire di questa buona istituzione sorta nel 1899 a Milano per opera di alcuni nostri corregionali colà residenti.

Per chi nol sappia diciamo che Milano ospita più che 75 mila veneti, è quindi logico che tra loro sorgesse un sodalizio il quale si prefiggesse il precipuo scopo di avvicinarli e di tenere viva fra loro quella cordialità che è una delle prime prerogative del veneto.

La Società non conta che 250 soci circa; ma è in progresso promettente.

Il suo scopo è il mutuo soccorso in caso di malattia ed altri scopi di mutualità si prefigge, ove le sia larga di adesioni la grande colonia veneta, ciò che sarà certo, visto l'imponenza del numero.

Ne è da qualche tempo presidente il signor Antonio Zennaro di Chioggia, un giovane impiegato governativo che dopo le cure dell'ufficio trova tempo di dedicare al fiorente sodalizio tutta la sua buona volontà e la sua attività. E' circondato da altri volonterosi che lo coadiuvano con zelo e amore, fra i quali notiamo il signor Trevisan Angelo di Pordenone.

Questo sodalizio ha nominato testè a suo presidente onorario l'on. Luigi Luzzatti, il quale ha accettato l'invito con un telegramma affettuosissimo e lusinghiero, e a suoi soci onorari oltre che tutti i sindaci del Veneto e della città di Milano, ha eletti gli illustri on. Antonio Fradeletto, Urbano Nono, onorevole Tiepolo conte Lorenzo, on. Manzato, conte Grimani sindaco di Venezia, il senatore Antonio Fogazzaro, l'on. Lucchini, Cesare Lombroso, ed altre illustrazioni Venete di cui ci sfuggono i nomi.

In aprile inaugurerà il suo vessillo sociale il quale sarà in tutto simile all'antico gonfalone della veneta repubblica e, pare, in tale circostanza saranno invitati l'on. Fogazzaro e l'on. Fradeletto a far da padrini al vessillo.

Ora sta costituendosi in ente morale e sono in istudio altri progetti per rendere forte e benevisa l'istituzione da quanti hanno a cuore il buon nome veneto.

Il 3 febbraio è stato dal presidente della società, commemorato l'illustre maestro Verdi, nella sede sociale.

Il 13 febbraio si commemorò in occasione del 4. anniversario della sua morte, dal socio Angelo Tessarolo di Bassano, l'illustre commediografo Giacinto Gallina.

Entrambi i conferenzieri furono applauditissimi da un pubblico scelto e affollatissimo.

Diamo queste spigolature ai nostri lettori certi di far cosa buona perchè siamo convinti che ognuno che ci legge avrà piacere di sentire che i nostri corregionali residenti nella capitale lombarda sanno portare degnamente e decorosamente il nome veneto.

Le catastrofi americane.

Esplosione di una caldaia - 40 vittime.

Telegrafano da Chicago:

L'11 corrente nella lavanderia a vapore avvenne l'esplosione d'una caldaia, che distrusse completamente tutto l'edificio.

Il numero dei morti e dei feriti in seguito all'esplosione, ascende a 40 circa.

Finora furono estratti i cadaveri di cinque donne e di tre uomini. Mancano ancora tre uomini e quattro donne.

Rimasero ferite venticinque persone, fra cui quattro gravemente.

PER LE LETTRICI.

Noterelle di stagione.

(Collaborazione al FRIULI).

Fra nuvole e nuvole, il sole ricompare finalmente, e la nebbia mattutina, diradata da giocondi raggi, svanisce ben presto.

L'aria è profumata, il cielo è azzurro.. pensiamo a vestimenti meno severi, a cappellini lieti di fiori; la magica primavera giunge!

*

Primeggeranno le «*toques*» con guarniture di fiori e di petali, con «*torsades*» in tulle pagliuzzato e «*chiffon*» per grandi occasioni.

Anche le forme piatte portate durante l'inverno, saranno pure in voga, come i modelli «*Aiglon*»; ma ciò che segnerà la caratteristica primaverile, saranno delle specie di turbanti in paglia di fantasia, di *panne* drappeggiata, e di Crespo della China. Bizzarra com'è, la moda attuale, non escluderà la pelliccia qua e là, fra i nodi di nastro di seta Liberty e le pagliuzze d'oro.

Per le sottane, i grandi sarti parigini, dichiarano di aver esaurita la vena inventiva; dopo i prodigi dell'esposizione; così di forme predominanti non ve ne saranno; soltanto la signora alta si guernirà con più *volants* la sua *jupe*, mentre quella di statura media ci terrà alla linea più severa e diritta.

Come sempre le *blouses* sono in grande favore, anche in quest'epoca. Ne consiglio una alle mie lettrici in seta rossa cupa, con davanti sbuffante di crespo nero, e figaro corto in raso pure nero.

Vedrete, bellissimi, figurini di giacchetta e bolero nella «Moda Universale Buttirik» di Marzo e splendidi costumi tailleur nel n. d'aprile - Pensate signore, che in ogni figurino potrete avere il modello perfetto.

Una teletta molto molto ammirata, fu questa: in grosso tulle avorio con sottogonna di seta, e la cui guernizione consiste in nastri di velluto bleu turchese, che seguono le pieghe della sottana, dalla cintura fino al lembo estremo, ove terminano con una serie di nodi graziosi.

*

Ora che abbiamo cicalato di mode, parliamo d'altro, signore mie, per rendere meno monotona che sia possibile la nostra chiacchierata.

Volete voi sapere come, nel poetico paese del *Sole Levante*, si festeggi il varo d'una nave? Invece di festeggiarlo col battesimo a base di sciampagna, come da noi, si usa auspicare eventi augurosi con tutt'altro rito.

Una grande gabbia di cartone piena d'uccelli vivi, viene appesa alla prora del vascello, ed al momento in cui questo è varato, un uomo l'apre — tirando una cordicina, e rendendo così liberi, i canori prigionieri. Il canto giocondo degli uccellini è l'inno fausto che accompagna il momento supremo della gran prova.

Gli usi ed i costumi dei varî popoli, offrono sempre qual cosa di ben curioso ed istruttivo da studiare. Non meno delle manie di certa gente, p. es. quelle dei collezionisti. V'è chi raccoglie fino collezioni di bottoni, di chiodi e da ultimo di scarpe.

Il barone Paganini ne ha una bellissima, che conta le calzature degli Eschimesi come quelle elegantissime moderne.

Altra collezione di tal genere, si ammira al museo di Dresda, dove ci sono un paio di pantofole di Maria Teresa, un paio di scarpe di Lutero, ed un paio di stivali di Napoleone I.

Oggi, la passione di *collezionare*, è al suo apogeo... Chi di noi non fa raccolta di oggetti, ora antichi, ora moderni, di pizzi o di nastri, di ciondoli o di cartelli *réclames*, di francobolli o di vasetti minuscoli, chinesi o nostrani?

Qual'è quella fra voi, signore mie, che non raccoglie cartoline illustrate?... Fatemi conoscere questa mosca bianca, e vedrete la faccia stupitissima che farà

Flora Deargiorsky.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 14, S. Matilde.

×

Effemeride storica. — *13 marzo 1811.* — Il capitano Duodo si distingue nella battaglia di Lissa (della squadra Franco-Italiana contro l'Inglese). Una palla di cannone gli spezzò una gamba, pure continuò a combattere.

PROVINCIA

UN PROGETTO DI LEGGE
per combattere la pellagra
ed il Comitato interprovinciale di Udine.

Da informazioni avute da Roma rileviamo che già si sono tracciate le linee generali per uno schema di Legge, allo scopo di portare un decisivo rimedio contro quel vergognoso flagello nazionale che è la pellagra.

Secondo quanto da là ci si scrive, sino dal gennaio scorso il *Comitato interprovinciale per la cura della pellagra sedente in Udine*, aveva fatto pervenire al Ministero dell'interno proposte, secondo le quali, a suo credere avrebbesi dovuto informare quel progetto di legge. E ci si assicura che così fatti criteri, a merito specialmente del chiaro nostro concittadino prof. Piutti, sarebbero stati adottati.

Tali proposte si possono riassumere così:

1. *Obbligatoria* la spesa per provvedere alla profilassi ed alla cura della pellagra nei suoi primi stadî a carico dello *Stato*, delle *Provincie*, e dei *Comuni* pellagrogeni in determinate proporzioni tra essi;

2. *Commissioni provinciali* e *Comitati comunali*, coll'intervento del Sanitario locale sopraintenderanno all'opera umanitaria col concorso dei Consigli sanitari e provinciali e del medico provinciale;

3. *Vigilanza* sulle importazioni dall'*Estero del mais* colla confisca di quello avariato;

4. *Proibizione ai mugnai*, con relative penalità, di macinare granoturco guasto.

— E' con vera compiacenza che rileviamo finalmente saranno per attuarsi dei provvedimenti atti a togliere tanta vergogna alla Patria nostra; e la compiacenza riesce per noi maggiore, constatando che a tanto beneficio concorse l'opera del *Comitato di Udine*.

Da Tolmezzo.

Fatto di sangue — Festa operaia.

Tolmezzo, li 10 marzo. (ritardata per disguido).

(Siore Bete) Venerdì certo Zanella Antonio d'anni 32, di Amaro, per questioni famigliari, colpì fortemente con un grosso legno alla testa la propria cognata Elisabetta. La ferita è abbastanza grave, ma si *temono* maggiori conseguenze, perchè Elisabetta Zanella, trovasi in istato di avanzata gravidanza e c'è pericolo possa abortire. Il feritore si diede alla latitanza e non ancora fu arrestato. Ieri fu sul luogo il sig. vice Pretore ad assumere le informazioni sommarie.

*

Oggi la Società operaia di Fusea è in festa ed inaugura la sua bandiera. Dovevano intervenirvi parecchie altre Società operaie Carniche e la Banda di Tolmezzo; ma il tempo ha guastato tutto. La festa, che causa il tempo era già stata rimandata altra volta, seguirà egualmente, non volendo quegli operai emigrare all'estero senza prima avere inaugurata la loro bandiera.

Cividale, 12 marzo.

Ribellione all'Arena — Forno cooperativo.

Oggi vennero condotti in queste carceri tre giovani di Cigulis (Tarcetta) per ribellione ai carabinieri.

*

Vi prego di pubblicare la circolare che vi unisco, e che rispondente al desiderio da me manifestato sul *Friuli* di sabato.

Ritornerò sull'argomento.

La pubblicheremo domani.

Bollettino delle finanze — Gabelle — Porta, ispettore demaniale a Tolmezzo è promosso alla terza classe.

UDINE

Società operaia generale.
Le nuove cariche.

Iersera ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio della Società operaia *generale*.

Il presidente sig. Giuseppe Ernesto Seitz, rivolse parole d'occasione al Consiglio, il quale, dopo aver preso nota del rendiconto di febbraio, passò alla nomina del vice-presidente. Risultò eletto l'ing. Giovanni Sendresen, il quale, seduta stante, dichiarò di non accettare.

Il Consiglio passò quindi alla nomina di tre direttori e risultarono eletti i signori Luigi Pignat, Giuseppe Vatri e Plinio Zuliani.

I due primi hanno accettato. Non si sa se il sig. Zuliani accetterà, essendo egli assente.

Sappiamo che l'ing. Sendresen ha oggi stesso mandata la sua rinuncia per iscritto.

FRA LE ARMI.

La corona dei sott'ufficiali dell'esercito per Umberto. — Si ha da Firenze:

« E' terminato il lavoro di fusione della corona che una rappresentanza dei sott'ufficiali dell'esercito deporrà sulla tomba di Umberto in nome dei colleghi.

La corona è formata da due grandi palme che si intrecciano insieme a rami di quercia e fronde di lauro.

In alto, accanto alla Stella d'Italia, sopra un tralcio di quercia posa una grossa aquila: la bandiera dell'esercito è avvolta e disposta traversalmente alla Corona.

In basso sono due scudi recanti la cifra *U* e lo stemma di Savoia, sormontanti dalla Corona Ferrea e dalla spada d'ordinanza, simbolo militare.

Sul nastro è la dedica: A Umberto I i sott'ufficiali dell'esercito.

Il peso della corona supera i 7 quintali ed ha dimensioni di m. 3.15 d'altezza e di m. 2.50 di larghezza ».

Per il Segretariato dell'Emigrazione.

Sottoscrizione pubblica — III Elenco.

Somma precedente lire 271.38.

Scheda n. 43 (Rosa del Rojale): Ercole Scolari lire 2.

Scheda n. 28 (D. Comini — Artegna): Domenico Comini lire 2, Pietro Rio 2, Rizzotti Giovanni 2, Facini Agostino 2, Vidoni Eugenio 2, Mattiussi Alessandro 2, Vidoni Tomaso fu Luigi 2, Astolfo Giuseppe 2, Madussi Fabio 2, Buiatti Davide 1, Caligaris Leonardo 0.50, Venturini Gaspare 0.50, Mattiussi Tomaso 1, Mattiussi Francesco 1, Comini Massimo 2, Bartelli Luigi fu G. B. 2, Pontelli Antonio 1.50, Facini Leonardo 1.20, Merluzzi Giacomo 1.50, Giorgini Luigi 1, Lucardi Sebastiano 1.50, Facini Elia 2, Facini G. B. 0.50, Menis Daniele 1, Ermacora G. B. 1, Vidoni Luigi 1, Venturini Pietro 0.50, Pontelli Giovanni 2, Andreussi Giovanni 2, Rizzotti Bartolomeo 1, Disint Natale 2, Pontelli Massimo 1, De Monte Domenico 1, De Monte Amadio 1, Luigi Vidoni 1, E. Criciutti 1.

Totale lire 51.

Scheda n. 7 (P. A. De Poli — Udine): Giovanni Pellarini lire 10.

Totale complessivo lire 334.38.

Per la morte del cav. Masciadri. E' pervenuto all'onor. Morpurgo, vice-presidente della Camera di commercio il seguente telegramma del ministro di agricoltura, industria e commercio:

« Apprendo con vivo rammarico dolorosa perdita cav. Masciadri, egregio presidente codesta rappresentanza commerciale, esprimo Camera mie più sentite condoglianze e prego Lei presentarle *mio nome famiglia estinto*.

Firm.: Il ministro *Picardi* ».

Funebri del cav. Masciadri. Completiamo il più possibile la lista dei cittadini e comprovinciali che seguivano ieri la salma del compianto cav. Masciadri.

Consiglieri della Camera di commercio, Orter Francesco, Minisini Francesco, Moro Pietro, Spezzotti Giov. Batt., Piussi Pietro, Volpe comm. Marco, Galvani cav. Luciano di Pordenone, Brunich Antonio di Mortegliano, Faelli cav. Antonio di Arta, Stroili cav. Daniele di Gemona, Corradini Arnaldo di S. Daniele.

Barbieri cav. Luigi vice-presidente Associaz. commercianti, Mason Enrico, Micoli Francesco, de Candido Domenico consiglieri.

Braida dott. Luigi, Fior Francesco consiglieri *Banca Udine*.

Billia avv. cav. Giov. Batt., Schiavi avv. cav. Luigi Carlo, consiglieri Cassa Risparmio.

Ringraziamento. I congiunti del compianto *cav. Antonio Masciadri* commossi e grati, porgono alle Autorità, agli enti morali, agli istituti, alle associazioni, a tutte le gentili persone che vollero rendere tributo d'affetto e d'onore alla memoria del caro Estinto, ringraziamenti cordiali, vivissimi.

Concorso a otto posti d'ingegnere negli uffici tecnici di finanza. Con decreto 24 febbraio pp., è stato indetto un concorso per esame a otto posti d'ingegnere di quinta classe nel personale degli uffici tecnici di finanza.

A disposizione anche nel nostro ufficio, il decreto stesso.

Pro "Infantia„ — Gara a colpi.... di 5 lire. Ieri la *Pro Infantia* ringraziava quei due signori che le inviarono lire 5 ciascuno « per poter liberamente criticare uno spettacolo che si prepara », augurando molti altri simili..... criticoni.

Oggi ci pervennero lire 5 destinate pure alla *Pro Infantia*, con questo bigliettino:

« Una persona, che in qualunque caso, ammirerà quei buoni che si assoggetteranno alle critiche dei terzi, per venire in aiuto ai bimbi infelici ».

Benissimo. Auguriamo alla *Pro Infantia* che la gara gentile continui.

Sui nuovi francobolli il *Capitan Fracassa* ha questi particolari:

« Nel mese di maggio saranno posti in vendita i nuovi francobolli con l'effige del Re Vittorio Emanuele III, disegnati non già da uno dei soliti calligrafi dell'officina di Torino, ma da un vero proprio artista, da uno dei nostri più geniali e più dotti decoratori: il prof. Giuseppe Cellini, che ha saputo unire le nobili tradizioni italiane a un sentimento di schietta modernità.

Nella scelta dei colori, quello internazionale da 25 centesimi, deve essere azzurro; quelli nazionali da 1, 2 e 5 centesimi, di disegno puramente decorativo, nel quale il tema è l'aquila sabauda elegantemente stilizzata, sopra un campo araldico d'ermellini e di nodi d'amore; quelli da 20, 25 e 40 centesimi che mantengono la testa del Re, inquadrata da un nobile ornato di querci e finalmente quelli da 1 da 5 lire, sono a due colori in una armoniosissima fusione di toni.

I nuovi francobolli sono vere opere d'arte, degni in tutto dell'artista geniale a cui sono stati commessi ».

Non cantava nel "Chénier„. Ieri, fra le notizie intorno al povero Boga trovato morto, raccogliemmo quella che egli, antico corista, facesse parte dei cori nell'*Andrea Chénier*.

Ebbene, c'è chi ci tiene molto a far sapere che il povero Boga non cantava nell'*Andrea Chénier*, e che anzi da qualche anno non faceva più il corista.

Dove si va a cacciare l'amor proprio!

Alle lettrici segnaliamo l'odierno articolo (V. in 1ª pag.) della collaboratrice *Flora Deurgiorsky*, scritto per loro.

Si sta tanto bene in prigione! L'altro giorno annunciammo che erano stati messi in libertà provvisoria quei nove contadini arrestati sotto l'imputazione di omicidio nella persona di Zorza Stefano attribuito ad accidente di caccia ed avvenuto il 24 dicembre 1900 nella località Polo.

Annunciammo pure che uno degli arrestati certo Obala Andrea di Giuseppe rifiutò il benefizio della libertà provvisoria.

La *Camera di Consiglio* però ieri emetteva sentenza con la quale esentava l'Obala dalla cauzione e ne ordinava la scarcerazione.

L'Obala naturalmente non ne vuol sapere di abbandonare il collegio onde sarà necessario l'intervento della forza per persuaderlo a ritornare in libertà.

Esaminate attentamente il piano della Lotteria Napoli-Verona non esitiamo a dichiarare che è il più semplice e insieme il più ingegnoso e pieno di attrattive che sia stato sinora adottato.

A solo *Duemilasettecento* centinaia di biglietti sono assegnate Duemilasettecentodieci vincite per l'importo di Un Milione e Trecentomila lire in contanti e esenti da ogni tassa.

I numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno diritto a vincite da lire *Venticinquemila* — Dodicimilacinquecento — Cinquemila e Duemila al minimo.

L'ultimo estratto vince lire Ventimila.

Chi acquista cento biglietti o cento frazioni di biglietto è certo di vincere.

I premi garantiti da buoni del Tesoro non si prescrivono, come le altre lotterie, dopo tre mesi, ma solamente dopo un anno dal giorno dell'eseguita estrazione. Non si può davvero desiderar di meglio, e il pubblico intelligente apprezza come merita questa grandiosa operazione partecipando largamente all'acquisto dei biglietti.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e mezza, si darà: « Il passaggio di un reggimento di bersaglieri in un villaggio della Lombardia ».

Seguirà il grandioso ballo con decorazioni sfarzose « Excelsior ».

Un bastone trovato. Ieri, nei pressi della piazza Vittorio Emanuele, venne trovato un bastone. Chi l'avesse perduto potrà ricuperarlo presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Stringher Anna: Carlo Nigg lire 1, cav. uff. Giuseppe ing. Bertolini 2, ing. Cucchini Erminio 2.

Gropplero co. comm. Giovanni: Liesl Innocente lire 1, Miani Alessandro 1, Maurizio Hoffmann 2, Adolfo Parma 1, Caucigh avv. Luigi 1, Bardusco Luigi 1, Canciani ing. Vincenzo 2, Martinolgh A. R. 1, Ferro Attilio 1, Cromaz Eugenio 1, Enrico Passero-Del Giudice 2, cav. dott. Luciano Urli sottoprefetto di Faenza 2, Vatri dott. Daniele 2, Miner Lodovico 1, Azienda agraria Vincenzo Luccardi di Straccis (Codroipo) 5.

Billia dott. Lodovico: Mazzi prof. cav. Silvio lire 2, Franchi Alessandro 2, Parma Adolfo 1.

Sandri Luigi di Fagagna: Fanna Antonio lire 1, Miner Lodovico 1, G. B. Sbuelz e consorte 2.

Nigris-Pecile Caterina: Barei Giuseppe lire 1.

Mazzorini Carlo: Concina co. Annibale lire 1.

Simonutti Lucrezia: Concina co. Annibale lire 1.

Zeghis Antonio: Verza Augusto cent. 50.

Trigatti Pietro: Fratelli Alessi di Castions di Strada lire 2.

Tami Luigia: Pitotti Francesco lire 1, Loi G. B. di Palma 2.

Meneghini Giovanni: Pitotti Francesco lire 1, Bellavitis Ugo 1, Ferrucci Giacomo 1.

Comuzzi Antonio: Tomasoni dott. Luigi di Buttrio lire 1.

Masciadri cav. Antonio: Zambelli dott. Tacito e consorte (in sostituzione di corona) lire 25, Masciadri Stefano 100, Sabbadini avv. Giuseppe 1, Sabbadini dott. Francesco 1, Bellavitis Francesco di Pagnacco 1, G. B. Sbuelz di Tricesimo 1, Bortolotti Arnaldo 1, Boschetti Giacomo di Tricesimo 1.

Lucia Marchi-Morgante: De Giudici Leonardo di Tricesimo lire 2, Miner Lodovico 1.

Tre ragazzi offrirono lire 3 per multa inflitta dai rispettivi genitori.

— Per la Società « Dante Alighieri » in morte di

Stringher Anna: Celotti cav. uff. dott. Fabio lire 5, famiglia Fattori Luigi 1.

Gropplero co. comm. Giovanni: Vidoni dott. Giacomo lire 1, Ortensia Bellina-Girolami 1, Tomaselli cav. Dauio 2.

Pietro Doretti di Giuseppe: Famiglia Fattori Luigi lire 1, Tomaselli cav. Dauio 1, Ida e Silvio Moro 1.

Tami Luigia: Morpurgo comm. rag. Elio lire 2.

Meneghini Giovanni: Livotti Giusto lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Stringher Anna: Famiglia Di Gaspero-Rizzi di Pontebba lire 2, Elisa Perosa 2, Deciani co. Antonino 3.

Gropplero co. comm. Giovanni: Ermacora dott. Domenico lire 1, Marchi Giovanni 1, Measso avv. Antonio 1, Comessatti Giacomo 1.

Pietro Doretti di Giuseppe: Marchi Giovanni lire 1, Contarini Giovanni 1, Rubazzer Giovanni 1.

Simonutti Lucrezia: co. Pietro Colombatti e famiglia lire 2.

Santa ved. Gerlo: Cantarutti Giulia lire 2.

Sandri Luigi di Fagagna: Comessatti Giacomo lire 2.

Mazzorini Carlo: Comessatti Giacomo lire 2.

Comuzzi Antonio: Contarini Giovanni lire 1.

Nigris-Pecile Caterina: Contarini Giovanni lire 1, Angelina Bisutti-Asquini 1.

Tami Luigia: Follni Elisa lire 5.

— Per l'erigenda Colonia Alpina in morte di

Emilia Zanutta-Anderloni: Elvira Tomaselli ved. Mucelli lire 5.

— Per il Patronato " Scuola e Famiglia „ in morte di

Stringher Anna: Perosa rag. Ermenegildo lire 1.

Zeghis Antonio: Perosa rag. Ermenegildo lire 1.

Pietro Doretti di Giuseppe: Falomo Pietro lire 1, Ellero Alessandro 1, cav. avv. Arnaldo Plateo 1.

Gropplero co. comm. Giovanni: Misani cav. prof. Massimo lire 1, cav. avv. Arnaldo Plateo 2.

Trigatti Pietro: Schiavi Gino lire 2.50.

Comuzzi Antonio: Ballarin Sante lire 1.

Meneghini Giovanni: Battocchi Giuseppe lire 1.

Emilia Zanutta-Anderloni: Cantarutti Maria lire 1.

Tami Luigia: Cantarutti ing. G. B. lire 1.

Sandri Luigi di Fagagna: Devora Amadio lire 1.

— Per l'erigendo Ospizio Cronici in morte di

Masciadri cav. Antonio: Masciadri Stefano (fratello del defunto) lire 100, famiglia Giacomo Ferrucci 10, Banca di Udine 100, co. comm. Elio Morpurgo 25, cav. Luciano Galvani 10, comm. Marco Volpe 25, Brunich Antonio 10, cav. Antonio Faelli 10, rag. Luigi Bardusco 10, Moro Pietro 10, cav. Daniele Stroili 10, Spezzotti G. B. 10, rag. Girolamo Muzzati 10, Corradini Arnaldo 5, Piussi Pietro 10, cav. G. B. Degani 10, Minisini Francesco 10, cav. uff. Carlo Kechler 25, Orter Francesco 10, Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa Udinese 30, Impiegati della *Cassa di Risparmio* 20, Valentinis dott. Gualtiero 5, Conti Luigi 5, Brandolini Antonio 5, Simonetti Giorgio 5, Zilli Ugo 2, Ronco Pietro 1, maestranza dell'assaggio sete 1, Brandolini Teresa, Filippo, Carlo ed Antonio 10, Ortelli Maria ved. Trevisan 2.

Simonutti Lucrezia: Calligaris Giuseppe lire 2.

---

(51) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Il terrore che l'aveva vinta quella sera e impietrita come l'anno di poi presso la cappelletta di San Bernardino, dove su quel lieve promontorio della collina il vecchio prete con movimento lento e con mesto salmodiare aveva ella veduto sacrificar da tra le fronde degli alberi stringentisi alla cadente cappelletta con oscillamento, che tutt'attorno avevan destato lo sgomento di fantasmi terrorificanti!

Nella via poco frequentata passò or un carro pesante per lunghe verghe di ferro, onde fino ad Armanda salì un frastuono assordante, che la scosse in ogni fibra e la rivolle alla realtà. Tornò presso la finestra e gli occhi le s'impressionarono dal cappello piumato di bersagliere. Fu un gran tuffo di sangue al cervello di Armanda: ma no, non il suo Giorgio! E del giovane tornò ad essere vinta, godendo e soffrendo di lui, del suo affetto.

Non meglio, meglio assai ch'ella non si fosse mai lasciata trarre fino a Nervi e fuggendo la Superba avesse a Roma continuato nella spensieratezza della sua esistenza, di tutto e di tutti obliosa, della sua famiglia e del paese? Non meglio per lei e per Giorgio? Ma perchè l'imprecazione, se il destino l'aveva *forse voluta qui, perchè nel soffrire* ella tentasse la propria redenzione? La redenzione! Ed era ancor possibile per lei? Non forse lì, invece, per trascinar anche il giovane nell'abisso della colpa, della colpa più orribile? E per il pensiero raccapricciante rabbrividì.

No, no! conveniva fuggire! Ma insistette ancora il dubbio. Non sapeva ella piegarsi all'orribile verità. L'anima sua si ritraeva inorridita dalla certezza già in lei nella realtà sua spaventosa.

Eppure fino dal primo istante in cui la presenza di Giorgio l'aveva impressionata era stata in Armanda una tal subitanea esplosione di nuovi sentimenti, che improvvisamente aveva ella sentito riviver in sè stessa un'altra donna e si era commossa ad un affetto non nuovo ma in lei fino dalla giovinezza e dopo aver taciuto per tanto or tornato per il dominio imperioso.

Subito credette ad un amore con tutte le sue tirannie, ma fu presto la ribellione in lei per quello che la mente provò a suggerirle dell'ebbrezza nello spasimo supremo. E pel nuovo affetto, soavissimo per la delicatezza che la commoveva fino nell'intimità dell'anima, più squisito a lei della voluttà ardente che nell'amore l'aveva già smarrita; pel nuovo affetto fu un turbinio *di immagini, quali già nei primi* anni di vita coniugale aveva ella carezzate.

Per la presenza di Giorgio fu un risveglio in lei di sentimentali tenerezze, alle quali il cuore venne poi sempre più commovendosi per deliziose estasi e fu un ritorno saliente della gioia goduta già per la maternità. No, no, il suo affetto era ben oltre all'amore, viveva in un mondo più sublime e di luce assai più pura. E per la presenza del giovane bersagliere fu in Armanda il ritorno di un'altra creatura, che l'aveva poi voluta a bearsi tutti i giorni di lui, intenerendola ad un sentimento delicatissimo, mano mano invadente, fino a strapparle delle lagrime d'una dolcezza squisitamente nuova.

E quanto più lo strano sentimento in lei si accentuava, sviluppando gentilezze d'un profumo proprio ad un affetto assai oltre i sensi, altrettanto Armanda pareva mutarsi per un'altra, che della donna perduta, dedita alla corruzione sembrava voler persino dimenticato il triste ricordo.

E l'affetto intenso del quale ormai s'inebriava il cuore di lei le passava alla carne dei fremiti non provati mai e nelle pupille le metteva dei lampi, in cui si sarebbe detto fossero la *reminiscenza e la speranza di un sentimento* da tempo spento e che ritornava con tanta maggior violenza quanto era stato costretto e soffocato nell'anima della donna da anni schiava del piacere.

E spesso con gli occhi perduti nell'incertezza di un'illusione lontana, che non ancor sapeva ben precisarsi e dall'indeterminatezza sua acquistava più viva una nota spiccatissima di seduzione purissima, Armanda rimaneva intere ore assorta in un dolcissimo fantasticare.

Oh, il nuovo affetto tutto purezza, che nulla aveva di comune con l'amore e in lei continuava continuava di giorno in giorno più inafferrabile! Ed aveva proseguito con crescente imperio, al che volle in fine goder della voce, delle carezze di colui da cui traeva la ragion sua. Ma a carezze nuove, delicate agognava or Armanda; a carezze che le avessero passato nel sangue la soavità tranquilla di un affetto librante sol nello splendore di un cielo tutto azzurro e luce. E in cotal desiderio una sera tentò quel volontario, sperando di saper del giovane di cui vibrava nell'anima; del Bersanin, come aveva appreso lo soprannominavano in quartiere, senza il volontario avesse saputo dirle di più: non il nome di lui.

E venne e ritornò il suo Giorgio. E il dubbio, che subito l'aveva dolorosamente afferrata, la sera dopo fu certezza. Suo figlio, Giorgio! Lo strazio e la felicità, che la fecero terminar in un gran pianto!

Giorgio era ritornato a lei ed ogni parola, nell'imperio della passione che gli bruciava le vene, era arrivata come bestemmia orribile, con spasimi indicibili. Ma nell'ardente sguardo dalle pupille che svelavano l'anima del giovane, avvampante della passione che lo aveva trascinato a lei, Armanda leggeva pur qualche cosa di deliziosamente casto, che nelle carni e nel sangue le passava una tortura, che in sè aveva un non so che di stranamente tentatore, di sottilmente, idealmente voluttuoso, qual non aveva mai provato nella sua esistenza: le pareva in quello sguardo fiammeggiante di desiderio fosse qualche cosa che la vincesse per lo stesso passional ardore di cui ardeva il giovine, sì che ella soffriva d'uno sgomento inesprimibile.

(Continua).

Società Reduci. La presidenza ringrazia vivamente la famiglia Masciadri per la generosa elargizione di lire 100 fatta alla Società nella luttuosa circostanza della morte del socio onorario benemerito cav. Antonio Masciadri, onde Vadano a beneficio dei Veterani e Reduci più disagiati.

"L'Italia nel cento anni del secolo XIX,,. È uscita la 18ª dispensa dell'*Italia nei cento anni del secolo XIX* edita da Antonio Vallardi di Milano, per Alfredo Comandini. Prezzo per ogni dispensa centesimi 50.

Fallimento Porta Giuseppe.

Si rende noto che nel giorno 15 marzo corrente alle ore 9 ant., avrà luogo in Risano, nella casa del fallito e presso il mulino a cilindri della ditta Burelli, la vendita ai pubblici incanti di una partita di circa 12 ettolitri di vino bianco e nero, in parte anche diffettato; di ettolitri 1.50 di aceto e di alcuni fusti e damigiane vuote, nonchè di una carrotta a quattro ruote di ragione del suddetto fallimento.

Il curatore
avv. Carlo Lupieri.

Apertura di macelleria.

Col giorno 9 del corr. mese si aprirà una nuova macelleria in via Paolo Sarpi, *(piazza degli uccelli).* Il proprietario, MANGANOTTI GIO. BATTA, spera di vedersi onorato da numerosa clientela, per la quale disporrà delle migliori carni possibili a discreti prezzi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 3 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	13 3 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	748.9	747.8	749.5	750.0
Umido relativo	64	59	72	—
Stato del cielo	misto	misto	coper.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1.8	calma	calma	cal.N.
Term. centigr.	8.2	11.4	8.9	5.9

12 Temperatura	massima	12.7
	minima	6.6
	minima all'aperto	4.8
13 Temper.	minima	3.9
	minima all'aperto	2.5

Tempo probabile:

Venti moderati o freschi 2° quadrante sulle coste ioniche; moderati intorno a ponente sulla Sardegna e alto Tirreno, vario altrove. — Cielo nuvoloso con pioggie al Sud e Sicilia, vario altrove. — Ionio alquanto agitato.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 12 marzo.

Falso. — Comelli Valentino di Nimis imputato di falso in giudizio civile a danno di Cucciz Antonio venne assolto per non provata reità.

Furto. — Chianduzzo Giovanni d'anni 15 di Treppo Grande imputato di furto qualificato in danno del dott. Ettore Giorgini venne condannato a 1 mese di reclusione.

CRONACA DELLO SPORT

Brillante successo di schermitori italiani.

Parigi 12 — Noi tanto attesi assalti organizzati dal cav. Scalisi al Nouveau Theatre, il vantaggio del giovane San Malato sul Damotte fu grandissimo; più leggiero quello del Pini sopra Mérignac.

Il numeroso e scelto pubblico entusiasta, acclamò i quattro campioni.

NOTE AGRARIE

Concorso di animali grassi a Parigi — Un bue di 1199 chilogrammi!

Mandano da Parigi:

Il concorso agricolo si è inaugurato il 10 corr. al *Grand Palais* dei Campi Elisi.

L'esiguità dello spazio ha impedita l'ammissione degli esemplari di riproduttori equini e bovini.

Ma in compenso i premi destinati agli animali grassi sono stati vinti da soggetti di proporzioni eccezionali.

Il più pesante dei bovi presentati, infatti, un *charolais* di mille e cento novantanove chilogrammi, supera per grandezza i compagni che concorsero a tutte le mostre precedenti. Un altro bove, con incrocio *durham-charolais*, raggiunge il peso di mille cento cinquantasette chili, ed un terzo, normanno, ne pesa mille cento ventidue.

Il *recor* dei porci appartiene ad un *craonnais* di duecento novantotto chilogrammi, e parecchi sono i montoni e le pecore, *merinos*, *berrichonnes* e del *dishley* che per il peso gli fanno [illegible]

TEATRI

Teatro Sociale - Udine.

Moltissimo pubblico accorse ieri sera al «Sociale»; platea, palchi, loggione tutto era affollato.

La signora Farneti, il tenore Mannucci, il bravo baritono Della Torre ed anche il *maestro concertatore Falconi* furono salutati da vivissimi applausi.

Fu pure applaudito l'*a solo* per violoncello nel terzo atto eseguito con rara finezza e colorito dall'egregio sig. Guarnieri, che non vien meno certamente alle illustri tradizioni musicali della famiglia.

"I pescatori di perle,,.

Il libretto.

Tutt'altro che nuovo nel repertorio, nuovo per queste scene, sta per essere dato alla cognizione e al godimento del pubblico udinese questo secondo capolavoro di Bizet.

Il libretto, di E. Cormon e M. Garrè, se si presenta assai.... borghese e sciatto nella traduzione fattane pel teatro italiano, ha squisito fascino poetico nell'originale francese.

La trama romantica è assai semplice; suffusa di un vaporoso velo di leggenda orientale.

Nell'isola di Ceylan — la incantevole «perla delle Indie» — *Nadir* e *Zurga*, due forti giovani, sono il Pilade e l'Oreste della tribù dei pescatori di perle; un'amicizia possente come un amore li avvinse fin dai teneri anni.

Ma un giorno apparve nella tribù, superba visione celeste, una misteriosa vergine, bella come una dea; e i due giovani cuori ebbero, innanzi a quella visione, lo stesso gagliardo palpito; e terribile venne gettando ombre sinistre sulla antica amicizia il demone della *gelosia*.

Disparve la misteriosa visione; disparve *Nadir*, in cerca di oblio, di avventure, di morte, forse; *Zurga* rimase operoso e gagliardo protettore della tribù, che un bel giorno lo acclama re, giurandogli fede e sommissione.

*

L'atto primo ci fa assistere appunto al rito con cui, fra danze e canti mistici, la tribù avventurosa — piantando le tende in riva al tempestoso oceano per la stagione della perigliosa pésca — acclama il suo nuovo re, attendendo la divina messaggera protettrice, che ogni anno la provvidenza di Brahma onnipotente suole inviare da ignoti lidi alla tribù devota, perchè — dall'alto dello scoglio sacrato — colle preci e col canto celestiale plachi le ire divine, scongiurando le tempeste dal capo degli avventurosi palombari.

> Dove l'onda è più fonda
> Audaci palombar
> Rubiam la perla bionda
> Al seno arcan del mar.
> .... Il canto vostro val
> A discacciar gli spiriti del mal!

Ed ecco la misteriosa piroga, che — come la navicella del Cigno trae *Lohengrin*, il cavaliere del santo Graal — adduce alla prediletta tribù la messaggera di Brahma.

Ma giunge pure Nadir; Nadir che porta seco la delizia sublime e il tormento infinito di un ricordo possente; *Nadir* che, nella disperata sua carriera di avventure era riuscito a rivedere *la celeste visione che gli aveva conquistata* l'anima:

> La traccia sua scopria,
> I passi ne seguia,
> E, ignorato amator,
> Ascoltava i suoi canti
> Negli spazi vaganti!

E il ricordo possente, terribilmente delizioso e tormentoso ritorna:

> Oh notte di carezze
> Gioir che non ha fin!
> Bel sogno, folli ebbrezze!
> Oh sovvenir divin!
> Delle stelle dal cielo
> Al tremolo balen
> La vegg'io d'ogni velo
> Render libero il sen...

Ed ora *Nadir* è ritornato; e rinnova con *Zurga*, divenuto possente, il patto d'amicizia; e con lui assiste all'arrivo della misteriosa messaggera, *Leila*.

Leila scende, velata; a *Zurga*, al sacerdote *Nurabad*, alla tribù intera essa presta il giuramento solenne di castità; che se fosse violato attirerebbe sulla tribù le tremende ire celesti.

E sale sullo scoglio sacrato; e leva ai venti, al cielo, il canto divino.....

Nadir, prima esterrefatto, temendo un'illusione, poi estasiato, ebbro di felicità infinita, ha riconosciuto la voce della sua divina visione di una notte d'amore....

*

E' scesa la notte.

"Toccato riva han le piroghe e tace,,

l'opera dei pescatori di perle; *Leila*, sospeso il cantico protettore, è ricondotta dallo scoglio, fra le rovine del tempio, a riposare — vigilata dai fakiri

> Di ferro armati
> agitanti fra' denti il tremendo coltel.

Nurabad, il sacerdote lo rammenta il giuramento formidabile. *Leila* rimane sola, trepidante nel notturno terrore.

Ma ecco *Nadir*, l'audace amante, che

> Il ripido sentier che a picco l'erto ascende
> Tentare osò...

e viene cantando

> La mia diletta
> Il bacio aspetta
> Di chi per lei vorria morir....

e le balza fra le braccia, accolto con immenso terrore e con immenso amore.

La vergine si difende debolmente:

> Io l'ho giurato, ahimè!
> Non fia che un guardo io volga
> Ch'io porga ascolto a te.

Ma

> Dell'amor lo strale non perdona.

canta soavissimamente l'innamorato tentatore.... E vince.

E nel bacio del commiato si scambiano la promessa audace:

> Ogni notte, mio ben, nell'ombra ci vedremo.

Ahimè, gli amanti son colti: *Nurabad* e i suoi fakiri vigilavano; *Nadir* fuggente è preso.

Scoppia l'uragano terribile, segno della collera della divinità offesa.

Furibondi, coi coltelli alzati, i fakiri si lanciano contro i due colpevoli.

Zurga sopravviene a salvarli colla voce imperiosa che rivendica il suo diritto regale e impone alle turbe; ma quando riconosce in *Leila* la visione adorata, *la gelosia lo fa furente*, e condanna la coppia al rogo.

Così chiude l'atto secondo.

*

Zurga è nella tenda regale, pensoso e angosciato; odia ed ama — i ricordi dell'amicizia antica lo commovono, la gelosia lo flagella.

Vien *Leila* ad implorare clemenza; non per sè, bensì per l'adorato, per *Nadir*.

> M'accorda la sua vita
> E aiutami a morir!

Ma ciò non fa che infiammare la passione cupa di *Zurga:*

> .... tu l'ami! e il motto solo
> Val l'odio mio feroce a ravvivar.

Leila maledice e gli getta in faccia il grido:

> Odio sol ho per te
> Per esso, eterno amor,

e muove balda incontro alla lugubre processione che viene a reclamarla per il rogo.

Ma prima, consegna ad un *fakiro* una collana:

> Questo monil, quando sarò morta,
> Alla mia madre porta!

E *Zurga* riconosce in quella collana il pegno di gratitudine da lui dato un *giorno ad una fanciulla che gli aveva* salvata la vita con pericolo della sua.

*

Nel cupo del bosco è pronto il rogo; la turba sanguinaria esulta e tripudia nell'orgia sacra.

Ecco i due condannati; già si sta per scagliarli nella pira ardente...

Ma *irrompe Zurga con un grido* terribile: il bosco è in fiamme.

> .... Il foco!
> Foco del ciel irato
> Accorra ognun! i figli
> Alla morte strappar!

E la turba corre via, terrorizzata, abbandonando le vittime.

L'incendio provvidenziale si deve, ben meglio che al cielo irato, alla mano di *Zurga*; egli scioglie i lacci dei due prigionieri, e

> Sovvenga, o Leila, a te
> Che salvo un dì m'hai tu
> Che salva or sei per me!

E, generoso, a *Nadir:*

> Tu traggi l'angiol tuo
> Dal fero asil lontano
> Io corro a morir....

Infatti, *Nurabad*, da vero prete, spiava; aveva udito la confessione, ed era accorso a chiamare la turba furente.

E mentre *Nadir* conduce in salvo *Leila*, mentre la vampa avvolge il bosco, *Zurga* gemendo

> Addio, Leila, addio!
> Ti do la mia vita,

scompare in mezzo alle fiamme del rogo.

La turba *si prostra nell'omaggio* al possente Brahma.

*

Questa la trama passionale; semplice e gentile. Su questa è ricamata una musica fine e delicata, dolce come l'incanto del cielo orientale, mistica come, sotto il fascino delle ineffabili notti stellate, il sussurrio occulto della jungla indiana cogli immensi odii, cogli immensi amori...

(c. m.)

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	3.35
da Udine	**a Pontebba**	**da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	**a Spilimb.**	**da Spilimb.**	**a Casarsa**
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	**a Portogr.**	**da Portogr.**	**a Casarsa**
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.20	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23
Udine	**S. Giorgio**	**Venezia**	**Venezia**	**S. Giorgio**	**Udine**
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine, 1901 — Tip. Marco Bardusco